

COMMERCIO Ma dall'indagine emerge una crisi che morde meno Negozzi di vicinato in sofferenza

Per il momento è bene dirlo a bassa voce, ma sull'andamento economico del territorio saviglianese sembra essere timidamente tornato il sereno. Nel commercio, invece, a soffrire sono sempre i negozi di vicinato.

Sono positivi i dati che emergono dalla terza indagine sui consumi e gli stili di vita nella nostra città – e nel circondario – redatta dalla Confcommercio insieme agli studenti del corso di istruzione tecnica ed economica dell'istituto "Arimondi-Eula". I dati – elaborati da Marco Rinaldi, consulente del centro studi Ascom – sono stati presentati lunedì sera alla Grande Fiera d'Estate.

Nel 2017 (data della precedente indagine) i savigianesi colpiti direttamente o indirettamente dalla crisi erano il 47%, oggi sono il 38% (la percentuale era al 53% nel 2016). Invariata la percentuale di coloro che il lavoro lo hanno perso: 16% sia nel 2017 che quest'anno (nel 2016 il dato era al 22%).

Secondo l'indagine, la situazione economica del nostro territorio migliora decisamente anche a livello di percezione. Per il 32% degli intervistati è positiva, per il 49% è stabile, per il 16% è negativa, per il 3% molto negativa. Nel 2017 era positiva per il 18%, negativa per il 18%, "nera" per il 4%.

In aumento anche coloro che vedono «più sicura» la propria situazione economica: 15% contro il 9% del 2017.

Sono diminuiti coloro che nell'ultimo anno hanno cercato di ridurre le spese (33% de-



Il tavolo dei relatori: Raballo, Cena, Cavallo, Rinaldi, Gribaudo e Bertoglio

gli intervistati; 46% nel 2017 e addirittura il 53% nel 2016). Mentre sono cresciuti quelli che non hanno modificato le proprie abitudini di spesa (dal 31% del 2016 al 40% di oggi) e perfino quelli che le spese le hanno aumentate (dal 10 al 17%). Per quanto riguarda le abitudini di spesa nei generi alimentari, forte sorpasso dei discount sui supermercati. Questi ultimi nel 2017 erano stati preferiti dal 62% degli intervistati, stavolta dal 36%. Viceversa i discount (che nella scorsa rilevazione erano stati scelti soltanto dal 5% delle persone) stavolta vedono la percentuale vo-

lare al 39%. In calo, i negozi di prossimità sono preferiti dal 4% degli intervistati.

Riguardo i cosiddetti consumi nell'era digitale, il 38% dei savigianesi dichiara di utilizzare «spesso» internet per fare acquisti on-line, il 30% «raramente» e il 32% «mai».

Abbigliamento e calzature vengono acquistati soprattutto «quando servono» (39%) e «durante i saldi» (31%).

Riguardo la tipologia di esercizio commerciale preferito, cala il negozio di città (nel 2017 era al 43%, oggi è al 34%). Prende invece punti la grande distribuzione, che passa dal 14

al 22%. Per i negozi di vicinato, insomma, la situazione non è ancora rosea. Chi non acquista a Savigliano si rivolge a Saluzzo (20%), Bra (18%), Fossano (16%) e Cuneo (14%). Netto calo di Torino: dal 20 al 9%.

La qualità dell'offerta commerciale della nostra città è giudicata «buona» dal 53% degli intervistati, «sufficiente» dal 33% e scarsa dal 14%.

«Questa – ha spiegato Marco Rinaldi – è la terza edizione dello studio. Le persone intervistate sono state 400, con un'età media di 43 anni e un rapporto 60 a 40 tra donne e uomini».

Matteo Garnero

Dopo tante discussioni è tempo di «stati generali»

Ricordate l'appello lanciato un anno fa dall'Ascom sul futuro di Savigliano, che invocava la necessità di una «progettazione a lungo periodo», una «visione d'insieme» sul domani della nostra città? Bene, qualcosa si è mosso. Il Comune ha raccolto idealmente quella proposta: la famosa «vision» sul futuro di Savigliano dei prossimi anni verrà messa a punto tramite un processo di progettazione partecipata (condiviso cioè con i cittadini e gli attori del territorio). Quello che noi avevamo battezzato gli «Stati generali della città».

Se ne sta occupando «Avventura urbana», realtà torinese che ha già all'attivo processi di rigenerazione nelle periferie di Torino e Milano ed ha già realizzato più di 300 progetti in vari ambiti: dall'ambiente e gestione dei rifiuti alla pianificazione urbana e strategica, solo per citarne alcuni.

«È da un annetto che seguiamo questo aspetto – spiega l'assessore con delega all'urbanistica Paolo Tesio –. In parole povere l'idea è quella di tracciare una «mappa» per il futuro: vedere lontano e individuare gli ambiti su cui orientare le scelte amministrative di lungo periodo. Tutto ciò non riguarda soltanto la viabilità; questa è solo uno degli aspetti».

Ora, come accennato, si sta predisponendo un progetto con la torinese «Avventura urbana» (uno dei membri, Alberto Cena, era presente lunedì sera alla Grande Fiera d'Estate, alla presentazione dell'indagine Ascom sui consumi nell'area saviglianese).

Il primo passo consisterà nell'individuare dei focus, dei temi. «Per il momento – spiega ancora Paolo Tesio – «Avventura urbana» realizzerà una serie di interviste sul nostro territorio, da cui scaturirà una relazione che servirà a farci capire i temi maggiormente sentiti dai savigianesi».

I tempi? Dovrebbero essere brevi: l'idea è quella di avere i primi risultati già entro l'autunno. ●

M.Gar.

